

# REALIZZAZIONI AUTARCHICHE NEL RISCALDAMENTO

In ottemperanza alle superiori direttive autarchiche relative all'utilizzazione di combustibili nazionali, la Podesteria ha recentemente disposto di sperimentare delle caldaie per il riscaldamento dei locali di un fabbricato municipale, e precisamente nell'Istituto Tecnico per le industrie Cuoi e Calzature «Principe di Piemonte», apparecchi atti a bruciare con buon rendimento alcuni tipi di carboni italiani.

Tali apparecchi sono costituiti da focolari automatici con alimentazione meccanica. Essi utilizzano combustibili in appezzatura granello di costo limitato, e consentono l'impiego di carboni nazionali ad alta percentuale di sostanze volatili.

Mentre nei focolari caricati a mano, il carbone fresco è disposto sopra il carbone acceso e le materie volatili distillate al momento della carica sfuggono col fumo, nei bruciatori da carbone il combustibile è condotto progressivamente al di sotto da un dispositivo d'alimentazione costituito da una tramoggia e da una coclea a vite.

I gas volatili distillati attraversano la zona di combustione ove vengono interamente bruciati; l'aria è fornita da un ventilatore e l'andamento del focolare è regolato mediante apparecchi automatici di controllo.

L'applicazione dei bruciatori automatici di carbone, pare sia destinata a portare un rivolgimento economico in campo della combustione in quanto i vantaggi di essi appaiono sensibili tanto nei piccoli impianti che nelle grandi centrali di riscaldamento. Detta applicazione è già stata fatta su vasta scala in alcune città, e, per esempio a Parigi ed a Milano, si contano centinaia di apparecchi in funzione anche per caldaie di riscaldamento domestico. Questa recente iniziativa della Città di Torino fa parte della realizzazione di un programma che i servizi municipali hanno iniziato da vari anni e che stanno attuando secondo un preciso tracciato.

Per ogni campo della produzione nazionale, alla parola autarchia si deve dare un proprio significato: nel caso dei combustibili lo scopo si può raggiungere per vie diverse e precisamente con:

— la riduzione dei consumi, economizzando ed utilizzando bene quel minimo di carboni importati, i quali possono pervenire dalle più svariate fonti di produzione: occorrono però trasformazioni e perfezionamenti agli impianti in modo da assicurare il massimo rendimento col minimo consumo possibile;

— la sostituzione di prodotti provenienti dall'estero con prodotti nazionali, preparando apparecchi che possano bruciare con ottimo risultato combustibili italiani;

— la valorizzazione di energie disponibili come l'energia elettrica di supero generata durante le

punte negative del diagramma di carico, i prodotti dell'agricoltura e le lavorazioni delle industrie estrattive.

\*\*\*

Nel caso del riscaldamento di locali nei fabbricati municipali, destinati ad usi diversissimi, tale economia deve essere fatta senza pregiudicare in alcun modo la regolarità del servizio e la normale fornitura del calore specie nel delicato esercizio di alcuni impianti in fabbricati in cui si riflette la vita cittadina.

La riduzione del consumo è stata effettuata portando al più alto rendimento il funzionamento di molti degli impianti esistenti, provvedendo alla sostituzione di sistemi antiquati ed inadatti con altri più rispondenti alle nuove necessità e più conformi alle norme della tecnica moderna.

In un solo periodo estivo si è provveduto alla sostituzione ed al miglioramento di un gruppo di vecchi impianti nei fabbricati delle scuole elementari Rignon, Raineri, Pacchiotti, Mazzini e Manzoni; successive opere di miglioramento vennero apportate in altri impianti e, per citare i più importanti, sono stati riformati quelli del R. Istituto Tecnico Industriale raggruppando numerosi sistemi promiscui e riordinando le centrali termiche; così pure sono stati rimodernati gli impianti del Palazzo del Tribunale, delle Scuole elementari Sclopis, Tommaseo, Casati, Rosa Maltoni-Mussolini, Silvio Pellico, Badia di Stura, De Amicis e Fontana; delle Scuole medie R. Liceo D'Azeglio e Cavour; degli edifici ad uso uffici al Municipio: via del Carmine 12, via Lagrange 12, via Assarotti 2, via Milano 2, via Conte Verde 3, e recentemente al Palazzo Carignano.

Poichè il quantitativo di combustibile, che viene bruciato mediamente ogni anno per i vari servizi municipali, supera le 12.000 tonn., ivi compreso quello per gli impianti municipali gestiti ad impresa, è evidente che le parziali economie per ogni singolo fabbricato si riflettono tutte sulla complessiva spesa con un diretto vantaggio a favore del bilancio comunale.

Pure un notevole incremento alla limitazione dei consumi dei combustibili è stato apportato con la centralizzazione di numerosi impianti. Basterebbe ricordare in quale condizione di basso rendimento si trovava la fornitura di calore in un solo fabbricato ove esistevano ben 32 focolari costituenti il mosaico dei più svariati sistemi di riscaldamento, per avere un'idea sulle possibilità di miglioramento nel costo di quell'esercizio.

In tale fabbricato, ora destinato per la Scuola Raineri e Liceo Alfieri, i sopraddetti focolari sono stati